

UN'ARMATA DI ANGELI IN COLOMBIA

Durante gli anni Venti il mensile "Sabbath School Worker" portava di tanto in tanto articoli molto interessanti scritti da E. Max Trummer. Questo nome insolito mi restò in mente, ma non sapevo che fosse stato pioniere missionario in Colombia per trent'anni, giusto per cominciare il lavoro! Non avrei mai pensato d'incontrarlo.

Negli anni '50, la famiglia Trummer si trasferì nella regione de La Sierra di Riverside, in California, venendo ad abitare a soli sei isolati da casa mia. Noi ci eravamo trasferiti in questa città universitaria solo un anno prima.



Dopo pochi anni, Max Trummer si ammalò gravemente. Gli esami rivelarono un cancro. Non si riprese mai completamente dall'operazione chirurgica. Noema, sua moglie, era una donna meravigliosa. Nessuno che l'abbia conosciuta e amata potrebbe mai dimenticarla.

Nel 1971-72, insegnavo nella scuola di chiesa di un altro stato. Mentre ero a casa, durante le feste di Natale, essa mi disse che Wilma Ross Westphal l'aveva contattata, dicendole che stava lavorando ad un libro che trattava della loro opera in Colombia e che sarebbe presto andata a trovarla per conoscere qualche aneddoto del loro lavoro e controllare l'esattezza di tutti i suoi appunti. Noema aveva spiegato le serie condizioni di salute nelle quali lei stessa si trovava: sarebbe stata felice se Wilma fosse venuta al più presto.

Mentre ci abbracciavamo prima di separarci, mi disse di temere che, al mio ritorno a giugno, lei non ci sarebbe stata

più. La sua previsione si avverò. Quando ritornai, essa giaceva in una tomba accanto a suo marito, ambedue in attesa della chiamata del Datore della vita.

Il libro di Wilma Ross Westphal, intitolato "Heretic at Large" ("Eretico in libertà") fu pubblicato dalla "Review and Herald Publishing Association" nel 1976. Ora è fuori stampa; per mia somma fortuna, io sono una delle persone che ne possiede una copia. Il libro contiene molte esperienze dell'aiuto e della protezione di angeli. Ho scelto un racconto preso dalle pag. 132-136 di questo libro e lo riporto così com'è scritto:

«Da quando i figli dei Trummer erano stati mandati negli Stati Uniti per completare i loro studi, l'ora della consegna della posta era diventata molto importante per Max e Noema che erano ansiosi di ricevere notizie. Erano sempre stati occupati, ma da quando i loro figli erano partiti, c'era più tempo di prima da dedicare al lavoro evangelistico. Noema si occupava di studi biblici e del lavoro alla missione, durante le assenze di suo marito; qualche volta lo accompagnava.

Una volta ancora il Pastore Trummer stava viaggiando a dorso di mulo, facendo le solite visite ai gruppi di nuovi interessati sulle montagne e nelle vallate del Sud Santander. Entrò nella pittoresca

regione del fiume Chicamocha, dove aveva in programma di visitare il villaggio di Chicacuta. Là vicino c'erano le ben tenute fattorie della famiglia Camacho. Questa famiglia stava studiando le verità della Bibbia ed era entusiasta delle visite del Pastore Trummer. La notizia della definitiva conversione dell'influente famiglia Camacho alla nuova fede aveva provocato una vera frenesia fra i fanatici del villaggio.

Foto: Il canyon del fiume Chicamocha



I capi religiosi sembravano aver avuto la premonizione che un grande risveglio spirituale si sarebbe presto verificato nella loro zona.

Il locale leader spirituale, che era responsabile di Chicacuta e dei dintorni lungo il fiume Chiamocha, si rivolse ad Antonio Moreno, un cittadino importante di Chicacuta. Egli convinse Moreno della necessità di assoldare tre uomini, ben noti come criminali dediti all'omicidio e alla violenza, per assassinare "l'eretico avventista" proveniente dalle creste rocciose delle montagne sovrastanti il loro villaggio.



Secondo gli accordi, Antonio Moreno radunò in fretta gli uomini e li rifornì di armi da fuoco, coltelli e macete, ed altro ancora. Li mise al corrente del suo terribile piano, promettendo di ricompensare con una buona somma di denaro i loro servigi. Poi concluse: "E non ritornate finché non avrete fatto fuori quest'eretico Trummer!"

"Ma dobbiamo sapere esattamente il giorno e l'ora quando quest'eretico passerà sulle montagne, nel punto in cui il sentiero passa fra i massi e le creste rocciose".

"Grazie alle nostre spie verremo a sapere il momento esatto in cui dovrete aspettarlo e ve lo faremo sapere immediatamente". Li rassicurò lui.

Avuta questa assicurazione, essi dissero: "Puoi star certo che questa sarà l'ultima volta che l'eretico Trummer passerà dal nostro villaggio. La gente che è stata ingannata dai suoi insegnamenti non ortodossi, sarà liberata in tempo dalla "sinagoga di Satana". Inoltre ti rendiamo noto fin da ora che intendiamo gettarlo giù nelle impetuose acque del fiume Chicamocha, dove morirà".

"Un'ottima idea, – convenì Moreno – lasciamo che le acque del Chicamocha nascondano per sempre il vostro atto di violenza. Possano i capi di questo villaggio ricompensarvi con molti favori e possa l'Iddio del cielo ripagarvi bene per questo coraggioso e nobile gesto!".

Così dicendo, Antonio Moreno li congedò.

Foto: Altra vista del canyon del fiume Chicamocha

Prima di lasciare il villaggio, i tre criminali furono informati da Moreno che Trummer avrebbe dovuto passare dal luogo menzionato ad una certa ora, quello stesso pomeriggio. I sicari salirono sulla montagna in anticipo, nascondendosi fra le rocce e la boscaglia vicino al sentiero.

Il punto designato si trovava a circa tre miglia dal villaggio di Chicacuta, vicino alla sommità di una sporgenza rocciosa che era 300 metri a strapiombo sul fiume.

Là si misero in guardia, aspettando che passasse la loro ignara vittima.



Finalmente videro Trummer venire su per la collina. Con soddisfazione notarono che era solo, montato sul suo mulo. Erano sicuri che i loro sforzi sarebbero stati presto coronati da successo. Trummer scomparve brevemente alla loro vista in una stretta gola, sicché aspettarono con il cuore in gola dietro le rocce, pronti a saltargli addosso appena fosse arrivato.



"Ma... che cosa è successo?" Si domandarono l'un l'altro. Si alzarono pietrificati dalla paura, poiché Trummer era spuntato dalla gola accompagnato da un reparto di soldati...

"Dove potevano essere nascosti quei soldati? – si domandavano costernati – Quella stretta gola non poteva tener nascosti così tanti soldati!"

"Che cosa facciamo?! Presto ci saranno addosso! Il sentiero è strettissimo in questo punto. Non possiamo scappare da nessuna parte! I ruoli si sono invertiti e ci troviamo ad essere le vittime della nostra stessa macchinazione!"

Ed era vero. Trovarono un posto appena sufficiente per potersi accucciare dietro ad alcuni grossi massi, tuttavia da un lato c'era un precipizio circa a 300 metri a strapiombo sul fiume, mentre dall'altra parte la roccia si ergeva a picco a grande altezza.

Non potevano tornare indietro né correre avanti, perché il sentiero era stretto per un buon tratto. Inoltre, temevano che i soldati avrebbero sparato su di loro, se avessero tentato di scappare.

Mentre il Pastore Trummer ed i soldati avanzavano verso di loro, i tre fuorilegge restarono là, raggelati sul posto, senza muovere un solo muscolo. Notarono il cenno di saluto che "l'eretico" fece loro, sfoderando il suo caratteristico sorriso, poi Trummer andò amabilmente a stringere la mano ad ognuno di loro.

Non potevano impedirsi di tremare, il loro respiro si fece affannoso e, al suo passaggio, riluttanti, gli tesero le loro mani sudate.

Allorché Trummer ed i soldati furono fuori della vista, uno dei criminali domandò pensosamente ad un compagno:

"Come avrà mai potuto ottenere uno dei battaglioni dal 'Recuarte N° 3'?"

"Perché... – si meravigliò l'altro – devono esser venuti lungo tutto il tragitto da Bucaramanga per proteggerlo!"



Come poteva sospettare che la sua vita sarebbe stata in pericolo proprio qui?"

"Noi stessi non lo sapevamo fino ad oggi!"
"Bene, non c'è ragione di stare ancora qui. Abbiamo fallito nel nostro proponimento, ma dopotutto non ci ha fatto sparare dai suoi soldati. Possiamo ringraziare i buoni santi per questo" disse il terzo.

Non appena si sentirono al sicuro, i tre fuorilegge seguirono Trummer, tenendosi ben fuori della vista di colui che avrebbe dovuto essere quel giorno la loro vittima.

Foto: Bucaramanga oggi



Quando alla fine raggiunsero il villaggio di Chicacuta, si trovarono costretti ad informare Antonio Moreno del fallimento del loro complotto.

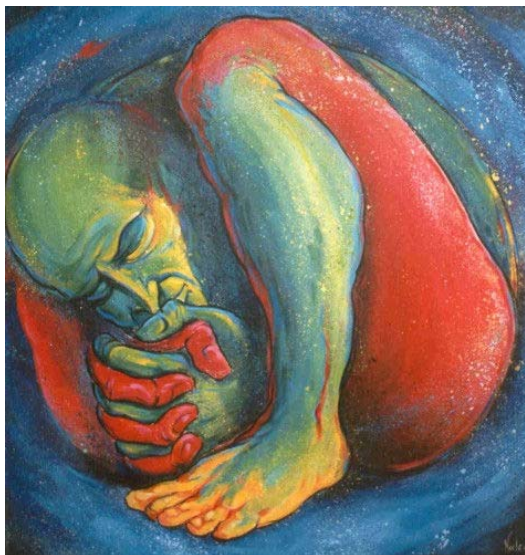
"Ma avevate promesso di far fuori quell'eretico!" s'infuriò Antonio.

"Sì, ma era protetto da un intero battaglione di soldati armati, soldati del 'Recuarte N° 3', nientemeno! Che cos'altro potevamo fare se non farli passare?"

"Cosa... cosa ne è stato di loro? Dove sono andati a finire?" domandò Moreno.

"Non lo sappiamo, ma erano ancora con lui fino a quando l'abbiamo visto".

"Se questo è vero – gridò Antonio – le nostre stesse vite possono benissimo essere in pericolo. Faremmo meglio a stare calmi per un po' e lasciare che questo malaugurato incidente venga dimenticato. Io... io non mi sono mai reso conto che avesse una tale influenza sul governo!"



Più tardi, il Pastore Trummer visitò la famiglia Camacho e raccontò di aver incontrato tre uomini sulla sporgenza a picco sul fiume.

"Intravidi quegli uomini lassù sul sentiero, mentre cercavano di nascondersi dietro un cumulo di rocce ed intuì che non avevano buone intenzioni. Poco dopo, smontai dal mulo e andai dietro una grande roccia per pregare qualche istante. Domandai a Dio di mandare il mio angelo per proteggermi dagli uomini che stavano aspettando lungo il sentiero per farmi del male. E, sapete – proseguì pensoso – quei tre uomini, benché con le facce scure, se ne stettero là e mi lasciarono semplicemente passare! Strinsi loro le mani, ma sentii che erano nervosi ed impauriti per qualcosa".

Parecchi giorni più tardi, gli abitanti stessi del villaggio raccontarono perché i fuorilegge erano nervosi e spaventati. Antonio Moreno li aveva avvertiti di non far alcun male a Trummer in quel momento, poiché aveva la protezione di un battaglione di soldati armati, e questa voce si sparse.

Solo allora Trummer si rese conto che Dio aveva risposto alla sua richiesta di protezione, mandando non solo il suo angelo custode, ma un intero gruppo di esseri celesti, sottoforma di soldati di questa terra. Così ringraziò Dio per questa manifestazione del Suo potere protettivo.»

(da "Angels at Pincher Creek" di Mabel Tupper - pp. 31-36)